

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 6792549
Mostra: "Innocenzo Sabbatini. Progetti 1914/1940", a cura di Francesco Moschini, Bruno Regni, Marina Sennato.

La A.A.M./Coop. Architettura Arte Moderna, recentemente costituitasi in cooperativa culturale, per favorire un più ampio dibattito, propone la mostra a carattere storico di disegni dell'architetto Innocenzo Sabbatini che si inaugurerà lunedì 1 febbraio alle ore 18,30.

L'attività di Innocenzo Sabbatini (nato a Osimo nel 1891, vive a Roma) può essere identificata con quella che egli svolse all'interno dell'Istituto per le Case Popolari di Roma dal 1919 al 1931 ed in cui ebbe un ruolo emergente nella definizione e caratterizzazione di un modo di costruire che poi sarebbe stato riconosciuto nel Novecento architettonico a Roma.

Nella mostra sono esposti numerosi disegni finora inediti che testimoniano il peso che Sabbatini ebbe nell'ambiente romano che si dibatteva tra un chiuso accademismo, da una parte, e le testimonianze di un Giovannoni e le estrofilies di un Piacentini, dall'altra. La tendenza di moderata innovazione nella quale Sabbatini opera differisce dal Novecento milanese per la mancanza di elaborazioni teoriche esplicitandosi nella costruzione della città, città non organizzata ma che cresce per parti basandosi sulla forma architettonica. Innocenzo Sabbatini anche nelle sue prime realizzazioni di case popolari "Trionfale II", prospicienti piazzale degli Eroi del 1919, ad un personale stilismo neomedievalista impone una definizione urbana riallacciabile ai precedenti interventi di Quadrio Pirani e Giulio Magni.

Il rapportarsi personalmente con Giovannoni porta Sabbatini ad adeguarsi alle istanze del barocchetto romano negli edifici di piazza Sempione a Monte Sacro ma più che la forma stilistica il suo adeguamento consiste nel recepire il barocchetto come creazione di un pezzo di città che si è andata costruendo attraverso successive operazioni architettoniche anche in funzione delle diverse attività: palazzo pubblico, residenza, cinema.

Dopo un periodo di adesione a forme secessioniste di cui la testimonianza migliore rimane quella della Casa dei bambini in via Di Lauria, il Sabbatini va maturando un neo-romanesimo di cui gli esempi più emblematici sono rappresentati dall'edificio per i Bagni pubblici e dal Cinema-teatro prospicienti piazza Romano alla Garbatella. La borgata della Garbatella non è per Sabbatini solo occasione di sporadiche realizzazioni ma per essa egli matura mano mano una serie di interventi che costituiscono un ambiente urbano complesso e questo percorso si snoda dall'edificio medievalista in piazza Brin, attraverso gli Alberghi suburbani, fino al progetto per il lotto 9 con teatro all'aperto, piscina, mercato coperto ed abitazioni.

Gli Alberghi suburbani costituiscono lo spartiacque nell'opera di Sabbatini che nel creare degli inediti tipologici inventa quattro grandi edifici che si organizzano tra loro configurando "una città spazialmente e formalmente autonoma".

La maturazione progettuale di Sabbatini si completa con la redazione del complesso "Trionfale nuovo", ultimo dei progetti elaborati per conto dell'ICP di Roma nel 1930, e di cui sono presentati alla mostra i disegni inediti. Tale progetto, come viene messo in luce nel catalogo della mostra, costituisce la sintesi di quella "idea di città omogenea e varia allo stesso tempo" in cui la forma architettonica è "risolutiva di ogni problema funzionale e di ogni definizione spaziale".